LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-540 al 43-540

DIREZIONI: Commendatore S.P.I., v. S. Teresa 7 Tel. 42-599 46-461. — Prezzi per num. di ott. arrgh. I estero: Annuali annum. L. 90. Fiume L. 120. Recvd. L. 80 - Pubbl. annum, anetia. in lieu di Riorsion. Sul tutto del giornale (tel. 41-930); Arte cinemat., Roma, Assetto, Lettere, Cinem., Sonzio, Segnando la Crocesa. I divertimenti: L. 900 in linea in a. d. Pubbl. mercantile. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 1000, Semestre L. 500; Trimestre L. 250 - Estero: Anno L. 2500; Semestre L. 1300; Trimestre L. 650; C/C postale N. 2/23710

MERCOLEDI' 19 Febbraio 1947 - Anno III - N. 41
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Le navi attendono

ROMA, febbraio.

« Le navi si possono rifare, la tradizione navale non si rifà una volta che è morta. E una marina senza tradizione è finita. Dobbiamo affondarle tutte piuttosto che consegnarle fino all'ultima barca ». Così diceva in una conversazione privata un ufficiale di marina. Era un giovanotto bruno basso con un accento ruvido da italiano del centro. Parlava accigliato più con risentimento che con malinconia. Pareva anzi che gli ridesse dentro lo spettacolo delle navi che affondavano lentamente, solenni, tutte insieme grandi e piccole le superstiti della terribile guerra. Quel giovane ufficiale era vissuto lungamente in devota intimità con un ammiraglio di molta fama. Era stato imbarcato, aveva combattuto, i compagni gli erano morti accanto. Dopo l'armistizio era finito al Laghi Amari con una delle due corazzate *Italia* e *Vittorio Veneto* che sono rimaste all'ancora fra Asia e Africa fino a pochi giorni fa. Ma tornato molti mesi prima delle navi si era gettato decisamente nella coperta campagna per l'affondamento. « Facevamo esercizi tutti i giorni sulle corazzate per tenere occupato l'equipaggio, esercizi di puntamento; altre istruzioni sempre le stesse — raccontava — ma i marinai erano annoiati e tristi. Dopo 40 mesi di rischi e di emozioni, di bombe, di cannonate e siluri eravamo caduti in una squallida caserma senza libera uscita. Da principio non arrivava nemmeno la posta dall'Italia. Intorno avevamo la superficie triste e ferma dei Laghi e poi il deserto. Che cosa potevamo dire alla nostra gente? Dicevamo che almeno avremmo salvate le navi; vedete la bandiera c'è ancora e resterà sempre lassù. E così passavano i giorni sulle navi che invecchiavano nella logorante immobilità finchè non vennero i cacciatorpediniere a portare il cambio e la posta. Ma è stato inutile come le missioni di guerra dei nostri compagni per mare ».

Dunque le affonderanno? Ci sarà una Scapa Flow italiana? Forse la coscienza del dovere e la forza della ragione impediranno un bel gesto senza un risultato pratico che aggraverebbe la nostra posizione. O forse il sentimento prevarrà. Non si può dire. Può darsi che alcuni equipaggi obbediranno al governo e altri no e sarebbe forse la cosa peggiore. Nei momenti di crisi gli eserciti, le marine non sono più strumenti uniformi e ubbidienti; si risvegliano in tutti i settori tendenze discordi, affiorano iniziative individuali anarchiche. Finora la disciplina della flotta è stata quasi perfetta specialmente in navigazione. Ubbidì l'8 settembre, durante la cobelligeranza abilmente guidata dall'ammiraglio De Courten, una delle poche figure notevoli del nostro mondo militare. Portò in esilio i vecchi sovrani e poi Maria José e i figli senza un gesto di ribellione quantunque prevalessero negli stati maggiori e negli equipaggi sentimenti monarchici. Ma chi sa se questa disciplina sarà ancora mantenuta? Speriamo che dopo il collasso dell'esercito non venga a tre anni e mezzo di distanza quello della marina che finora non si era riconosciuta sconfitta.

Le navi sono tuttora in porti italiani. Ad Augusta sono ancorate la *Vittorio Veneto* e l'*Italia* (ex Littorio), le due corazzate da 35 mila tonnellate gemelle della *Roma* che andò a fondo colpita da una bomba tedesca tra la Corsica e la Sardegna il 9 settembre 1943; a Taranto stanno la *Duilio* l'*Andrea Doria* la *Giulio Cesare*, tre vecchie corazzate rimodernate. Abbiamo poi a Taranto, a La Spezia, a Venezia sei incrociatori da 7 mila tonnellate, 3 da 3 mila e diversi cacciatorpediniere, torpediniere e unità minori e ausiliarie. Un ispettorato generale delle forze navali con sede a Taranto retto dall'ammiraglio Brivonesi comanda questa sparsa flotta. Dragamine sono un po' dappertutto lungo le nostre coste, sempre al lavoro. Secondo il trattato si dovranno consegnare le tre corazzate *Vittorio Veneto*, *Italia*, *Cesare*, due incrociatori da 7 mila tonnellate *Aosta* ed *Eugenio di Savoia*, tre da tre mila *Scipione*, *Attilio Regolo* e *Pompeo Magno*. Perderemo inoltre parecchi caccia e torpediniere, dragamine, navi cisterne e persino rimorchiatori e navi ausiliarie che altrimenti tornerebbero utili in impieghi civili. Otto sommergibili dei più moderni saranno consegnati e altri 31 dovranno essere affondati sotto almeno 200 metri di mare. A New York abbiamo almeno potuto ottenere di asportare le installazioni dei sommergibili condannati, ma non si potranno utilizzare gli scafi che servirebbero come materia prima all'industria di pace.

Se il proposito dell'affondamento prevalesse, esso dovrebbe essere esteso a tutte le navi che battono la nostra bandiera da guerra. « Le affonderemo tutte » — diceva infatti concitatamente quel giovane ufficiale — altrimenti gli ex-nemici si rifarebbero sulle navi che finora sono disposti a lasciarci ». L'affondamento, per essere efficace, dovrebbe essere un'operazione disciplinata e concorde, come quella dell'8 settembre. Possiamo concludere perciò che non ci sarà autoaffondamento? Certe decisioni fondamentali non sono dominate dalla ragione ma dall'istinto e qualche volta dalla ribellione oscura e impotente. Abbiamo ascoltato anche discorsi assai meditati: « Non spetta a noi militari, decidere sulla sorte delle navi. Se il trattato sarà ratificato dalla Costituente, la marina radierà le navi dai quadri e le riconsegnerà al Paese. Entro novanta giorni dalla entrata in vigore, cioè dallo scambio delle ratifiche, le navi passeranno ai vincitori. Nel frattempo, anzi, potremmo farle arenare su un tratto di costa e lasciarle così perchè gli stranieri se le vengano a prendere. Eviteremmo la dolorosa cerimonia della consegna, per la quale non troveremmo forse stato maggiore ed equipaggi. Ma perchè la marina dovrebbe prendersi la responsabilità di un affondamento quando l'assemblea accetta il trattato? Perchè di nostra iniziativa dovremmo esporre il Paese a nuove difficoltà e rappresaglie? ».

E' un ragionamento esattamente contrario a quello del giovane ufficiale reduce dai Laghi Amari e a noi sembra assai più sensato e realistico. Ma non è sicuro che risulti più persuasivo dell'altro.

Tra la rinuncia romantica e l'adattamento realistico non si può dire quale atteggiamento prevarrà. Nel fondo, da tutti, sia da parte italiana che da parte alleata, c'è una questione morale, non una questione di potenza navale, come spiegheremo. Per capirlo bisogna andare indietro fino alla fine del 1943 e alla misteriosa conferenza di Teheran tra i tre Grandi.

Domenico Bartoli

La tempesta è passata

Le destre accennano a un compromesso tra comunisti e democristiani - La Costituente approva la proposta di render pubblici i nomi dei deputati che hanno cariche retribuite da enti statali

Roma, 18 febbraio.

Seduta calma, anche se lunga — sei ore ininterrotte di discussioni, dalle 15 alle 21,15 — quella di oggi. Quando il presidente Terracini apre il dibattito tutti, o quasi tutti i membri del Governo, stedono al loro banco. Evidentemente essi sono conseguenti ad una preghiera che ha loro rivolto il Capo provvisorio dello Stato, on. De Nicola, il quale ha invitato i ministri a presenziare — nei limiti dei loro impegni governativi — a tutte le sedute della Costituente. Finocchiaro Aprile ha invece disertato l'aula; verrà solamente più tardi, quasi al termine del discorso dell'on. Lussu, che è stato l'ultimo oratore della giornata a parlare sulle comunicazioni del Governo.

Il presidente on. Terracini apre la seduta alle 15.

DE GASPERI — In merito all'interrogazione presentata dall'on. Natoli dichiara che il Governo è pienamente disposto a dar corso alla pubblicazione dell'elenco dei deputati i quali coprono cariche retribuite o attribuite dal Governo presso enti o organizzazioni che abbiano relazioni con lo Stato, ma che per tutto ciò si rimette all'Assemblea Costituente alla quale spetta tutelare il decoro e il prestigio dei suoi componenti. Per quanto riguarda la seconda richiesta sostenuta nell'interrogazione Natoli, che cioè il Governo inviti la presidenza dell'Assemblea a chiedere a ogni deputato se faccia parte o in quale qualità di istituti finanziari, economici e imprese private, tale richiesta deve essere rivolta alla presidenza dell'Assemblea stessa, alla quale il Governo fornirà tutti i dati che ritenga opportuno domandare. Concludendo l'on. De Gasperi fa presente l'opportunità che, pur lasciandosi la più ampia facoltà di critica, nessun deputato cooperi neppure passivamente a una campagna che ha l'effetto di screditare l'Assemblea e l'Italia (*applausi*).

NATOLI (*repubbl.*) — E' necessario che la campagna di accuse cessi, ma ad una condizione: che l'Assemblea veda e giudichi se nel suo seno vi è qualche colpevole o corrotto e agisca in conseguenza. Occorre che l'opinione pubblica sia illuminata. Propone che la presidenza si rivolga ai singoli deputati per avere da essi le dichiarazioni di cui è parola nella sua interrogazione e che venga nominata una commissione con il compito anche di stabilire quali sono le incompatibilità.

Messa ai voti, la prima proposta viene approvata all'unanimità. Per la seconda si chiede di indicare in modo specifico i compiti che si vogliono dare alla Commissione. Ha quindi inizio il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

MOLE' (*P.S.L.I.*) — Polemizza con l'on. Scoccimarro il cui discorso « bifronte » lascia perplessi se debba essere considerato di maggioranza o di minoranza. Infatti, benchè a un certo punto egli esprima la necessità di una disciplina di Governo, cinque minuti dopo, parla come questa disciplina non debba esistere. La realtà è che il Governo è il risultato di un matrimonio che non può che finire o con la separazione o con l'adulterio.

ADELE BEI (*com.*) — Elogia l'opera svolta dal Ministero dell'assistenza post-bellica.

Il discorso di Nenni

NENNI (*P.S.I.*) — Sulla situazione creata dalla firma del trattato di pace osserva che vi è un solo problema: quello della esecuzione o non esecuzione. Mancheremmo al nostro dovere verso il Paese ove gli lasciassimo credere che l'atteggiamento del Governo e del popolo poteva essere diverso da quello che è stato e che potevamo sottrarci alla esecuzione del trattato.

Si è venuta a creare una situazione che nei prossimi anni dovrà essere corretta. Si sono create condizioni estremamente difficili tra noi e la Francia per i confini occidentali, tra noi e la Jugoslavia per i confini orientali, tra noi e le Quattro Potenze per Trieste e il territorio libero nonchè per le questioni coloniali. Ma noi siamo convinti che l'Italia potrà risolvere queste questioni appellandosi alla revisione. Bene ha fatto il conte Sforza nella sua nota a riprendere questo principio. Deplora che, come può rilevarsi dalle polemiche di questi giorni, siano proprio coloro che hanno creato le condizioni attuali e che applaudirono freneticamente il 10 giugno 1940 ad erigersi oggi a critici e giudici della democrazia italiana.

Compiango gli italiani che non sentono che la disfatta è la conseguenza di tutta la politica estera della nostra borghesia, per la quale il Paese era uscito fuori dalle vie del suo destino, che non sono, le vie della guerra, ma quelle del lavoro e della pace.

Per quel che riguarda la destra constatiamo che è più incapace degli stessi fascisti a comprendere la differenza che occorre stabilire tra quello che può essere il pericolo comunista e quello che oggi rappresenta nel mondo l'Unione Sovietica. La destra ha sposato l'ideologia della terza guerra che trasformerebbe l'Italia in un bersaglio di bombe atomiche.

Voci a destra — Chi è che ha detto?

NENNI — Tutta la vostra stampa lo dimostra. Fra i democristiani vi è poi una tendenza a confondere ragioni religiose e politiche che oppongono il Vaticano ai Soviets. (*Interruzioni dei banchi dei democristiani*). Una politica tutta rivolta verso occidente sarebbe errata. Saremo tanto più indipendenti se non dipenderemo esclusivamente da un solo complesso mondiale.

Voci a destra — Autarchia.

La crisi e le sinistre

NENNI — L'ultima crisi è stata la più importante dal '43 ad oggi, caratterizzata dal tentativo di estromettere i rappresentanti dei lavoratori dal Governo. L'on. De Gasperi non ha avuto questo intendimento, però la crisi non l'ha fatta da solo. Il Governo di centro che si voleva formare è una maschera gettata sulla destra e costituisce un passo verso la guerra civile. Non è una minaccia, però, perchè la guerra civile non la vogliamo.

Voci a destra — Neanche noi.

NENNI — Le riforme strutturali dello stato devono essere attuate; bisogna sollecitare le elezioni e andare davanti al Paese.

BENEDETTINI (*monarchico*) — Rifare il referendum (*rumori e proteste a sinistra*).

NENNI — Nota come contro il sentimento di giustizia del popolo italiano già si possa fare l'apologia del fascismo e del Savoia mentre stiamo pagando a prezzo di sangue i loro crimini (*applausi a sinistra*). Si occupa poi dei più importanti problemi economici che attendono rapida soluzione ed esorta il Governo ad affrettare l'approvazione della legge sui consigli di gestione, e del lodo sulla mezzadria. Il voto di fiducia nel Governo del gruppo socialista va alle cose positive; il « no » al sistema sociale che esiste in questo Paese. (*applausi*).

LUSSU (*az.*) — Dissente dai comunisti che hanno dichiarato di avere avuto un successo non lasciandosi estromettere dal Governo; chi ha vinto in questa crisi è unicamente De Gasperi, il Giolitti terziario della Repubblica italiana. Con l'indebolimento portato dalla scissione socialista nel fronte delle sinistre la democrazia ha retrocesso.

Il presidente rende quindi noto che l'on. Natoli ha trasformato in proposte concrete le sue interrogazioni e l'on. *De Gasperi* conferma che il Governo fornirà alla Presidenza della Costituente tutti gli elementi in suo possesso. La pubblicazione di elenchi spetta però, nella sua piena sovranità all'assemblea. Dopo l'intervento di vari deputati, tra i quali gli on.li *Fortini*, *Finocchiaro Aprile*, *Vito Reale*, *Lucifero*, *Moiè*, *Patrissi* e *Piccioni*, vengono approvate le proposte dell'on. Natoli. La seduta è tolta alle 21,15 e rinviata a domani, giornata nella quale prenderà probabilmente la parola l'on. Togliatti. Rimangono iscritti a parlare 20 oratori. Il voto dell'assemblea sulle dichiarazioni del Governo non si potrà avere prima della fine della settimana.

Tirato un velo

Roma, 18 febbraio.

Il protagonista delle seduteccosiddette « scandalistiche » oggi non ha preso la parola. La voce accusatrice ha taciuto e forse tacerà.

Un'interrogazione dell'on. Natoli e un discorso di Pietro Nenni hanno messo, con l'editoriale del « Popolo » di stamattina, il punto fermo al capitolo « moralizzazione » che sembrava dovesse dilungarsi per molti altri giorni, per molte altre interessanti pagine. Non daremo qui troppo spazio alle induzioni dei giornali di destra, che definiscono nel nesso di un ennesimo compromesso democristiano il significato di questa « détente ». Diremo di passata che nel « compromesso » di cui si fa parola si sarebbe scambiata la metaforica testa del ministro del tesoro Campilli contro l'inchiesta sull'ingente sottrazione di valori avvenuta durante i primi giorni dell'insurrezione partigiana; l'affare cosiddetto del « tesoro di Dongo », per il quale si era già avuta una precisazione del partito comunista e un'intervista di rincalzo dell'on. Luigi Longo. In altri termini, adoperando parole dell'on. De Gasperi, si sarebbe « tirato un velo » sulla sparizione dei valori di Dongo, ottenendosi così il silenzio dell'on. Finocchiaro Aprile alla Costituente.

Riportiamo, intendiamoci, un'opinione diffusa e largamente trasparente, oltre tutto, anche dai numerosi editoriali onde è affollata la stampa di ogni colore in questi giorni. E proprio il « Popolo » di questa mattina, in un articolo di fondo, parlava di coloro che tirano i fili dell'on. Finocchiaro Aprile in termini di prudente indignazione. Alla seduta della Costituente si è visto che il « compromesso » ha sortito favorevole risultato. La lettera del direttore generale del tesoro, comm. Ventura, che rende atto al ministro Campilli della sua irresponsabilità nella nota disposizione che avrebbe favorito l'aggiotaggio di speculatori in borsa, la interrogazione Natoli con la quale si chiede al governo di pubblicare un elenco di deputati che ricoprono cariche retribuite assegnate dal governo e il discorso di Nenni, anche questo di guardinga apologia dell'opera e della composizione del governo, sono bastate a spargere sui tutti l'olio necessario ad una navigazione meno tempestosa. In sostanza non si è avuta alcuna chiarificazione, alcun nettoyage, come si prevedeva e, oserremmo dire, si sperava.

Certo il momento così grave non appariva favorevole ad una subitanea « crisetta », per delineatasi ieri sera, e in tutti i ministri persino precisi, con le progettate dimissioni del Campilli, dello Scoca e del Vanoni. Ma i democristiani (anche questa mattina lo proclamavano dal loro giornale), evidentemente decisero di serbare saldi i nervi e non abbandonare posizioni, come quella del tesoro e delle finanze, dalle quali gli sforzi di stabilizzazione della lira e dei prezzi e la conseguente opera di normalizzazione della vita nazionale avrebbero potuto facilmente rimanere frustrati dai partiti avversi o nascosti. De Gasperi ha fatto ancora una volta di necessità virtù.

E' probabile quindi che le prossime sedute della Costituente perdano molto del morboso interesse di cui sono state circondate fino a ieri.

a.

Dentro un nugolo di spose la difesa di Kesselring

(Dal nostro inviato)

Venezia, 18 febbraio.

Nell'intervallo delle udienze del processo, che riprenderanno domani, abbiamo tentato, io e un collega, di intervistare il collegio di difesa del feldmaresciallo, a cominciare dal suo capo, il dottor Hans Latetner. Abbiamo perciò raggiunto, attraverso il vento isterico di piazza S. Marco, l'albergo Jolanda che è fronte a fronte col porto, poco oltre il « Danieli ». Entrati nell'atrio, siamo incappati in uno spettacolo per lo meno sconcertante. Attorno, per l'atrio e la saletta, non si vedevano e udivano che giovani donne dalle coloriture piuttosto fantasiose, taluna con maglie disastrosamente attillate e altre in pantaloni non meno disastrosamente in funzione di agenti provocatori. E' vero che, proprio di fronte al banco del portiere, stavano severe, dietro uno scrittoio, due donne mature, massicce e rassicuranti dei servizi ausiliari britannici. Ma, Dio mio, le giovani donne si guardavano con un'aria così curiosa ed ambigua che abbiamo temuto fortemente di essere caduti in un errore di recapito.

Al portiere dunque ci siamo rivolti con trepidazione, chiedendogli di parlare con il difensore del signor feldmaresciallo Kesselring; abbiamo detto proprio rispettosamente e vilmente così — il sig. feldmaresciallo — quasi che anche il famoso imputato stesse per sopraggiungere in tempo a unire le sue alle curiosità del portiere. Invece costui non ha riso affatto; ha semplicemente spedito un inserviente a cercare la signorina Fritz. Mentre si aspettava, abbiamo chiesto qualche spiegazione sul luogo.

— Requisito! —, ha esclamato malinconicamente il portiere.

— Dagli inglesi?

— Già; dagli inglesi: per le mogli italiane dei loro soldati e sottufficiali.

— Buon affare?

— Passimo. Niente guadagni fuori dallo stipendio.

Probabilmente il vecchio funzionario della capitalità non avrebbe mancato, continuando, di deplorare il mestiere, la irritabilità, i puntigli, i pettegolezzi delle sue clienti, delle quali adesso comprendevamo gli sguardi strani di alienisse esiliate che incontrano compassani in terra straniera. Ma lo ha interrotto la comparsa di una ragazza giunonicamente bella con la sigaretta fra le dita, accompagnata da un signore canuto; la signorina Fritz col dottor Frewein, uno dei difensori. Ci hanno salutati cortesemente, lui in tedesco, lei in italiano; hanno ascoltato il desiderio che esprimevamo, e sono risaliti per la scala. Nei pochi minuti di attesa, alcuni ragazzini sono sbucati come uno spiffero, attraversando con stridà l'atrio, e arrampicandosi su per la scala dove si sono scontrati con la signorina Fritz che ritornava in basso il suo sorriso e la sua serena polposità.

— Mi dispiace - ci ha detto - il dottor Latemser prega di scusarlo se non può concedere questo incontro, perchè il regolamento dei tribunali britannici proibisce alla difesa di prendere contatti con la stampa.

Non sono valse nè insistenze nè sottigliezze; la signorina Fritz portava una risposta amabilmente irremovibile. In compenso della intervista mancata, abbiamo potuto intravvedere l'ambiente in cui lavora la difesa di Kesselring. I piani tattici e le arringhe che tenteranno di strappare un maresciallo del Reich dalla morte nascono fra sole di profumi e di cosmetici; le macchine da scrivere dei severi avvocati mescolano il loro rumore agli strilli dei bimbi ai quali si lava il viso. Ma se il collegio di difesa non si troverà proprio a disagio — visto che dispone di una interprete della fattura della signorina Fritz — troverà sicuramente, ogni giorno, un brusco trapasso nell'affrontare il parrucchino meticoloso del giudice Sterling e la severità delle uniformi della *War Crimes Court*. Certo è curioso che la sorte di Kesselring, di questo *Herr Mann* bavarese, si decida anche in un gineceo.

Edilio Rusconi

Tra gli ex-nemici

Breve soggiorno a Madrid del figlio di Alfonso XIII

Madrid, 18 febbraio.

Sono giunti oggi a Madrid, a bordo d'un aereo proveniente da Lisbona, il principe don Jaime figlio di Alfonso XIII e la principessa Cristina di Borbone, dell'ex casa regnante spagnola. Essi non avevano più messo piede in patria dal 1931, anno in cui seguirono in esilio Alfonso XIII. Dopo una sosta di due ore e mezzo i principi sono ripartiti.

Il viaggio non avrebbe significato politico e si ricorda che il dittatore non si è mai opposto al soggiorno in Spagna dei membri della spodestata famiglia reale. Sono categoriche invece smentite le notizie d'una prossima restaurazione monarchica in favore del figlio novenne del pretendente Juan, sotto la reggenza di Franco.

Le condizioni svizzere per il soggiorno di Maria José

Berna, 18 febbraio.

L'ex-regina Maria José d'Italia sta trattando l'acquisto di una proprietà presso Ginevra.

Il Governo elvetico le ha fatto sapere che essa potrà risiedere in Svizzera ma solo a patto che rispetti tre condizioni, e cioè: 1) essa dovrà astenersi da ogni attività politica; 2) dovrà fornire l'assicurazione che nessuna delle persone del suo seguito potrà essere sospettata di voler tentare di restaurare la monarchia in Italia; 3) a suo marito, l'ex-re Umberto, non sarà concesso in nessun caso di entrare in Svizzera, nemmeno per una permanenza di carattere temporaneo. (*Reuter*).

La nostra emigrazione

Il Governo firma oggi l'accordo con l'Argentina

Roma, 18 febbraio.

La firma dell'accordo italo-argentino per l'emigrazione si presume avverrà domattina. Per l'Italia firmerà l'on. Lupis, per l'Argentina i ministri plenipotenziari Bellingo e Silva.

Le conversazioni con la delegazione argentina sono continuate nella mattinata di oggi. Il ministro Sforza segue le trattative in stretta armonia con i rappresentanti delle forze del lavoro. Negli ambienti delle due delegazioni si rileva che l'accordo tiene conto dei punti di vista e degli interessi di entrambe le parti e risulterà, perciò, di reciproca soddisfazione.

Pur non avendo l'Argentina voluto recedere dalle basi delle garanzie sindacali offerte ai lavoratori in quella Repubblica, ha preso in considerazione particolari richieste di tutela avanzate da parte della C.G.I.L. L'accordo avrà carattere generale; non sarà, cioè, limitato nè nel tempo nè nel numero degli emigranti. Si spera di iniziare al più presto con l'invio di una prima quota di cinque o diecimila lavoratori e di poter continuare successivamente. Essi si raggiungere la cifra delle trecentomila unità desiderata dall'Argentina.

Anche per le spese di viaggio sarebbe intervenuta una intesa, grazie alla quale l'importo del viaggio verrebbe anticipato dall'Argentina.

Solidale con l'on. Campilli il Consiglio dei Ministri

Richiamo alla necessità di moralizzare la vita pubblica - Da domani la nuova razione del pane - Un decreto in difesa della Repubblica non approvato

Roma, 18 febbraio.

La poco lieta situazione alimentare del Paese e la spinosa questione dei fitti tornano ad essere oggetto di esame da parte del Consiglio dei Ministri nella seduta che si terrà probabilmente venerdì prossimo. Circa i fitti una commissione di tre ministri — Scelba, Romita e Gullo — presenteranno in quell'occasione proposte concrete.

Nella riunione di oggi il Consiglio ha nuovamente affrontato il problema della moralizzazione della vita pubblica italiana e si è dichiarato favorevole alla proposta avanzata dall'on. Natoli di pubblicare i nomi dei membri della Assemblea Costituente che coprono cariche retribuite o attribuite dal Governo. Quindi il Consiglio, reso edotto della nota lettera del direttore generale del Tesoro al titolare del dicastero, e in omaggio alla « solidarietà governativa » richiamata con accorate parole dall'on. De Gasperi, ha espresso la solidarietà all'on. Campilli.

Su proposta del Ministro dell'Interno, il Consiglio ha poi approvato un movimento di Prefetti. Ad Imperia è stato nominato il dott. Francesco Tedeschi; a Reggio Emilia il dott. Giovanni Carcaterra; a Siena il dott. Giuseppe Zacchi; a Viterbo il dott. Gaetano Mastrobuono; a Salerno il dottor Giuseppe Cosmini; a Teramo il dott. Pio Gloria; a Reggio Calabria il gen. Diena Zanetti ed a Como il dottor Giammichele Fiorindo. Il dott. Furti Roberto, già a Reggio Emilia, viene messo a disposizione.

Il neo-Alto Commissario all'Alimentazione ha illustrato quindi la situazione cerealicola ed alimentare del Paese. Quanto al pane, la cui razione, a decorrere dal 20 corr. sarà — com'è noto — ridotta a 200 gr. giornalieri più 30 gr. di farina da polenta, la situazione è la seguente: se si riuscirà a raccogliere con gli ammassi complessivamente circa 30 milioni di quintali di cereali e se giungeranno i rifornimenti dall'estero nella misura preventivata, la razione potrà essere mantenuta nella misura indicata fino all'a saldatura. E' stato approvato che il quantitativo di 30 mila q.li di baccalà recentemente importato sia da domani stesso distribuito a tutto il Paese. Quanto al progetto per distribuire supplementi di viveri ai bambini e a talune categorie (pensionati, minatori ecc.) un apposito comitato ministeriale è stato incaricato di studiarlo.

Successivamente il Consiglio è passato ad esaminare una parte dei provvedimenti all'ordine del giorno. Tra quelli approvati ve ne sono tre determinati dalla cessione di parte del territorio nazionale: uno, che disciplina il riacquisto della cittadinanza italiana, prevede fin da ora lo *status* degli italiani che si trasferiranno e rimarranno nel Territorio libero di Trieste e nelle altre zone cedute: in qualsiasi momento essi potranno rientrare in seno alla Patria.

E' stata data altresì sanzione favorevole al disegno di legge che stabilisce il divieto di soggiorno nel territorio dello Stato agli ex-re Vittorio Emanuele e Umberto di Savoia e loro discendenti

Il minimo di mantenimento in servizio dei reduci rimessurti od assunti a sensi del D. L. L. 14 febbraio 1946, n. 37, è stato elevato da uno a due anni.

Ha formato anche oggetto di esame uno schema di decreto inteso a difendere la istituzione repubblicana. Col provvedimento si rinnovano le disposizioni già sancite col decreto 26 aprile 1945, n. 195, che s'integrano con altre dirette ad impedire la formazione di qualsiasi partito il quale intendesse addivenire alla restaurazione con mezzi violenti dell'istituto monarchico, nonchè gli atteggiamenti in fondamentale contraddizione con [illegible] fedeltà alla [illegible] e al suo Capo e il leale ossequio alle leggi fondamentali dello Stato. Vivace è stata la discussione sul provvedimento che tuttavia, malgrado la sollecitazioni di una parte cospicua dell'opinione pubblica del Paese, non è stato approvato. Lo si è respinto per evitare nuove contese di parte nel Paese.

La seduta ha avuto termine alle 14,30.

Una lettera dell'on. Morandi

Milano, 18 febbraio.

A conclusione della faccenda sulla disposizione per le Borse data da un direttore del Tesoro, il Ministro dell'Industria Morandi ha inviato stamane all'on. Campilli una lettera in cui attesta, per l'uso ch'egli vorrà farne, che il Ministro del Tesoro e della Finanze non aveva avuto effettivamente [illegible] del telegramma circolare diramato dai suoi servizi. Analoghe dichiarazioni il Ministro Morandi ha fatto nel corso della seduta del Consiglio.

Un colpo alla nuca

Ucciso a tradimento mentre si reca a dormire

Asti, 18 febbraio.

Domenica sera, poco dopo le 22, veniva rinvenuto cadavere nella propria abitazione, dalla moglie Anna Migone, di anni 36, il contadino Attilio De Marchis, di anni 42, residente in frazione Poggio del nostro comune. Il De Marchis presentava una ferita dietro l'orecchio destro, prodotta da arma da fuoco.

Dai fatti di interessavano rubrica i carabinieri, i quali sottoposero, per prima cosa, la Migone ad una stringente interrogatorio. La donna dichiarava che il marito si era intrattenuto con lei ed altre persone, fin verso le ore 22, nella stalla. Salito nella propria camera, dicendo di voler andare a dormire, il De Marchis veniva poco dopo raggiunto dalla moglie, la quale constatava con spavento l'avvenuta morte del coniuge.

Pare che gli indizi finora raccolti possano escludere l'ipotesi del suicidio. Tuttavia, il fatto ha del misterioso, in quanto, nella camera in cui il De Marchis è stato rinvenuto, nulla è stato toccato, benchè in alcuni mobili si trovassero valori. Escluso quindi il movente del delitto a scopo di rapina, un'altra ipotesi si affaccia: il De Marchis è stato ucciso per ragioni assistenti tra lui ed altre persone?

In merito, l'autorità inquirente sta conducendo accurate indagini; sul posto si è intanto recato il Procuratore della Repubblica per i rilievi del caso, i quali pare abbiano permesso di rilevare come il delitto sia stato compiuto ad opera di una terza persona. Questa sarebbe stata, nascosta nella camera, l'arrivo del De Marchis per sopprimerlo, non senza avere prima dovuto venire a colluttazione con la vittima.

Il tesoro di Mussolini

Le accuse contro Dante Gorreri della madre del cap. Neri

Milano, 18 febbraio.

Il generale Zingales, che dirige l'istruttoria per il trafugamento del tesoro di Mussolini, ha sentito un teste di particolare importanza: Cesare Tuissi, fratello della partigiana « Gianna » misteriosamente scomparsa appunto per essersi dimostrata nettamente contraria all'operato dei trafugatori capitanati da Michele Moretti. Il Tuissi ha dichiarato che, al momento della scomparsa, la Gianna aveva nella borsetta le ricevute dell'oro del giustiziato dittatore, consegnato al Moretti e al Maderna, oro che doveva essere dai due, a loro volta, immediatamente recapitato all'autorità centrale di Como. La mamma del capitano Neri, pure sparito in quei tragici giorni della fine di maggio 1945, signora Germana Canali, ha fatto pure dichiarazioni ben precise per quanto riguarda la morte del figliolo che, a sua volta, dissentiva dall'operato del Moretti e compagni. Essa ha detto che Dante Gorreri, attualmente deputato comunista per la circoscrizione di Parma, non ha affatto reagito quando lo accusò di aver ucciso il giovane: si limitò a dire: « Il fine giustifica talvolta il mezzo, signora; e, su certe cose, è bene non insistere ».

Ex-gerarca repubblichino condannato alla fucilazione

Parma, 18 febbraio.

Oggi dalla corte di assise speciale di Parma è stato condannato a morte mediante fucilazione nella schiena, il dott. Rino Bonaldi, già segretario federale repubblichino di Parma e in seguito vice-segretario generale del partito fascista repubblicano.

Incombe il mistero sulla morte del cancelliere

Alessandria, 18 febbraio.

Alla cantonale della città, sono apparsi oggi manifestini della Magistratura alessandrina e della famiglia, annuncianti la tragica morte del cancelliere della Corte d'Assise speciale, rag. Alfonso Matteazzoni « rimasto vittima del suo dovere nello stesso ufficio » ove ha profuso tanta ammirevole attività.

Dalla lettura di quella sintomatica necrologia il pubblico ha tratto argomento per dedurre che la sciagurata fine del valente funzionario sia dovuta effettivamente ad omicidio. Permane in molti il dubbio circa il cancelliere sia rimasto ucciso piuttosto che cedere alla richiesta di consegnare qualche importante documento.

All'energico rifiuto di aderire a tale criminosa pretesa, l'ignoto visitatore si sarebbe fatto minaccioso e allora il Matteazzoni avrebbe estratto la sua rivoltella per costringere il delinquente a uscire. Questi, forse travolto dagli eventi, avrebbe afferrato il braccio del cancelliere e in tale frangente sarebbe partito il colpo fatale che, penetrando tra la settima e l'ottava costola, è uscito dalla nona vertebra lesionde la vena aorta. La morte, per profonda emorragia interna, sarebbe seguita pochi minuti dopo.

Altri propendono sostenere la tesi del suicidio. Prescindendo dalla figura morale del cancelliere, dal suo comportamento costante e dal tenore di vita irreprensibile sotto ogni rapporto, egli, amareggiato per qualche intimo dolore non mai palesato e preoccupato per una infermità (pare fosse afflitto da un'ulcera allo stomaco), benchè il suo contegno fino alle ore 16 di sabato scorso, in cui è apparso lieto e gioviale coi colleghi e col pubblico, nulla lasciasse presagire di una così lugubre decisione, si sarebbe poco dopo tolta la vita, sparandosi con la pistola che fu poi rinvenuta al suo posto nel cassetto chiuso. Stupisce tuttavia che una così estrema decisione non lo avesse spinto a lasciare almeno uno scritto di estremo saluto alla vecchia mamma sua, per cui aveva un particolare affetto. Suicidio? Ma quale la causale, se tutto il suo passato, fino a pochi momenti prima, sulla ha lasciato trapelare, anche tra amici e colleghi, di un evento irreparabile?

PROFILO DI FINOCCHIARO

Un ingenuo primitivo

Finocchiaro cessasse cessò pochi l'arte dell'invettiva parlamentare. Prima di tutto la conosce in quanto a scelta dei termini per l'improperio che gli viene sempre pittoresco; a De Gasperi ha detto che è il Tatankamun della democrazia cristiana; a Ruini che è il Licurgo del confusionismo italiano; a De Gasperi ancora, che è una specie di imperatore della Cocincina; a tutti i ministri, infine, che sono dei vani contemplatori del loro proprio ombelico.

Figuratevi il successo di carità che otteneva con questi mezzi. Poi è da dire che conosce l'arte dell'invettiva per il modo con il quale la pronuncia all'indirizzo degli avversari. Parla sempre, cioè, con misurata serietà, con assoluto controllo dei gesti e dei toni di voce. E' certamente uno degli uomini più scarsamente dotati di freni inibitori, ma è perfettamente padrone dei suoi atteggiamenti di fronte all'intemperanza degli avversari.

Quando l'altro giorno diceva che il governo nelle mani di De Gasperi non è in mani italiane, successe un putiferio. I democratici cristiani si scagliarono contro di lui minacciosamente, a pugni alzati. Il questore Priolo, attanto della persona e coraggioso nei tumulti, si frappose animoso fra aggressori e aggredito. Salvò quest'ultimo, e quest'ultimo, pacatamente, non appena potè riprendere il discorso, ripetè la sua frase, sillaba per sillaba, senza mutare un accento. Ci fu un nuovo tumulto e quando fu sedato, Finocchiaro ripetè la terza volta il suo offensivo apprezzamento. Terzo tumulto e quarta ripetizione dell'ingiuria. A questo punto l'on. Tupini che presiedeva, dovette foglier la seduta.

*Freddo e spietato, incapace di sfumature, non si perde di lasciare le accuse più ingiuriose. Se ne sta fermo, poi, avvolto, impassibile, implacabile. Quando tutti gli sono addosso e invelenano, muove una mano, tutt'al più, come a scacciare le mosche. E' un gesto molto siciliano e pieno di albagia e di superiorità. Un'altra volta, poichè il tumulto da lui stesso scatenato si andava frazionando e moltiplicando in numerosi scontri fra terzi, si sedette tranquillo e cominciò a disegnare scarabocchi su un foglio di car

CRONACA CITTADINA

Fine di carnevale

Il "corso„ sotto la neve

Il caratteristico vento caldo, chiamato «föhn», che doveva arrivare la settimana scorsa, è mancato all'appuntamento. Ne ha approfittato la neve per ricomparire di nuovo, disturbando così le manifestazioni all'aperto dell'ultimo giorno di carnevale. Pochi gruppi, per via, dalle facce dipinte e dalle vesti bizzarre; scarso lancio di coriandoli; e, grazie all'umidità, ridotto quasi a nere le frasche petulanti delle castagnole che, nei giorni precedenti, avevano infierito anche troppo.

La sfilata dei carri fu dubbiosa per l'intera mattinata; anche nel primo pomeriggio, continuando a cadere la neve, sia pur rarefatta, il dubbio permaneva, onde, gli equipaggi del corteo ammassato in piazza Statuto cominciavano a abbandonarsi. Verso le 15,30 è invece venuto l'ordine di partire e nel confuso correre ai propri posti, si è potuto magari vedere un Camillo Cavour ritornare al suo compito di mascalzone con un bel sulto di piazzune sorbolese. Questo vi dico che i carri dell'ultimo giorno di carnevale erano per la più quelli di domenica, dove culminava per l'appunto il gruppo dei monumenti torinesi; se ne è aggiunto uno della «Settimana commerciale», e qualcun altro a carattere pubblicitario.

Molta folla ha accompagnato e salutato la sfilata per via Garibaldi, via Po, piazza Vittorio, sempre sotto la neve. Molta folla ha sostipato anche la Fiera dei vini, che in «Settimana Commerciale» ha organizzato in piazza Carlo Alberto. Sul tardi, e anche prima, dalle piazze e dalle strade il carnevale si è rifugiato al caldo, prolungandosi in balli sin oltre la mezzanotte. A mezzanotte, in verità, il carnevale sarebbe dovuto finire. Ma quelle non avvenisce puntualmente neppure in tempi di più rigida disciplina, allorchè il prolungare balli e divertimenti in quaresima poteva costare qualche colpo di corda o di frusta, fino, magari all'impiccagione, secondo «l'arbitrio» del giudice.

Il falsificatore dei biglietti di banca non vuol denunciare i suoi complici

Sono continuati nella giornata di ieri gli interrogatori del fotoincisore Emilio Varcellotti di Pietro, arrestato — com'è noto — nella sua abitazione di via Carena 3 con una valigia contenente 300 mila lire di banconote false: altre 300 mila lire — come già abbiamo narrato — venivano ritrovate nella sua piccola zincografia di via Garibaldi 46.

Durante l'interrogatorio fatto dai dott. Carosa, capo della Squadra Mobile e dai commissari Maugeri e Fiumanò, il Varcellotti ha ancora dichiarato di aver stampato il denaro falso per conto di un signore avvisare il quale diceva di servirsene per «réclame». I funzionari gli hanno chiesto il nome di questo signore, ma il fotoincisore s'è rifiutato di rispondere. Ha taciuto pure il nome di eventuali complici: ha negato, anzi, di averne. Invece la polizia è convinta che un disegnatore lavorasse con il Varcellotti e, al proposito, segue una traccia. Comunque il fotoincisore ha rivelato qualche particolare interessante sulla sua attività. Il lavoro è cominciato sette mesi or sono.

Venuto in possesso di un biglietto da mille della Banca Nazionale Svizzera, egli lo ha fotografato in modo tale da averne una riproduzione in cartone di due mastri per un metro e venti. Grazie a tale gigantesco fac-simile, il Varcellotti ha potuto — certamente con la collaborazione di un abile disegnatore — ritrarne i minimi particolari. La sua opera è risultata di una sorprendente perfezione: sono stati imitati ottimamente gli otto colori della bancocarta e persino la numerazione progressiva.

Altre dichiarazioni il Varcellotti si è rifiutato di fare. La Squadra Mobile sta ricercando i suoi collaboratori, ed eventuali altri complici.

Chi conosce il procedimento sa che per una tale riproduzione occorre oltrechè un buon fotografo, un abile disegnatore, un esperto «trasportatore» delle pellicole sulla pietra, un ancor più esperto incisore che sappia ben suddividere gli otto colori che giocano sul biglietto di banca svizzero, ed infine uno «stampatore» al torchio che lavori con una precisione straordinaria.

Poteva il Varcellotti da solo far tutto questo? Logicamente no.

Egli era un abile incisore e come tale era stato alle dipendenze, fino a sette od otto mesi fa, di una zincografia di corso Vinzaglio. Si era licenziato asserendo di voler lasciare la professione per darsi al commercio. Viceversa aveva affittato i locali di via Garibaldi, e si vede ora qual genere di commercio intendesse praticare.

Fra i fotoincisori il Varcellotti era molto conosciuto, anche perchè era stato insegnante alla Scuola di Arti Grafiche Vittorio Passvia.

La suicida della "baita,,

La identità della «baita» di Pessinetto non è stata finora identificata, ma il maresciallo Polisster che, quale comandante la stazione di carabinieri di Ceres, sta svolgendo pazienti indagini, non dispera di venire a capo del mistero. Il riconoscimento è reso difficile dal fatto che, risalendo la morte ad un mese fa, il volto è molto deturpato; ma i vestiti possono fornire forse elementi sufficienti per giungere ad una soluzione.

Quale il dramma che ha sconvolto la donna, ancor giovane, al punto sciagurato? L'amore, oppure una infelice e tragica situazione familiare? Non è il caso di sospettare ipotesi. Forse l'inchiesta chiarirà anche questo. Piuttosto è improbabile che si tratti di una straniera, anche se, nella lettera lasciata, la suicida dichiara di non essere italiana, preoccupandosi di una sua possibile identificazione. Lo scritto lascia comprendere che la sconosciuta aveva buona dimestichezza con la nostra lingua e conosceva esattamente il valore degli aggettivi, usandoli con molta proprietà e correttezza di stile. Il biglietto da visita trovato e sul quale si vede soltanto più il numero 5 lì un indirizzo è probabilmente un biglietto d'augurio che la suicida aveva conservato accuratamente. Ma, il nome della via, anche se cancellato dalla donna prima di uccidersi, deve essere un nome breve: forse di due sillabe sole. Anche questo particolare, insignificante all'apparenza, potrebbe fornire qualche indizio, per arrivare alla identificazione della misteriosa «Myriam».

L'intervento della «Celere» per un parto gemellare

Poco dopo le 17 di ieri pomeriggio un contadino di Feirino transitava per corso Stati Uniti, con il suo carro trascinato da una mucca: egli era ansioso nella mostra città per caricare mobile. Ad un tratto, proprio all'angolo di corso Duca degli Abruzzi, una ruota del carro batteva contro il marciapiede: il carro velocità aveva un sussulto e la mucca, scivolando sulla neve, cadeva. Il terrore suscitava e... metteva alla luce, tra l'allarme del contadino e la stupefazione dei passanti, due bellissimi vitellini. Non sapendo chi chiamare, il colto volenteroso cittadino s'attaccava al telefono e chiamava la «Celere». Ma gli agenti, giunti sul posto, non avevano modo di arrestare nessuno e dichiaravano piuttosto imbarazzati che l'assistenza al quadrupedi, alle gare parlamentari, non rientrava nell'esercizio delle loro funzioni.

Dopo essere stati sul punto di chiamare anche i pompieri, i presenti si decidevano di rivolgersi ad un veterinario il quale, in mezzo alla via, prestava alla madre e ai «neonati» la cure del caso. Un camion infine trasportava via carro, animali e contadino.

Ieri notte sono giunti altri duecento profughi

Il Sindaco, on. Negarville, accompagnato dagli assessori Brusasca e Pugliese, si è recato ieri alle Caserme a visitare i profughi giuliani, che gli hanno espresso il loro desiderio particolare e la necessità di avere a disposizione un alloggio proprio, anche se modesto. L'on. Negarville ha assicurato che continuerà ad interessarsi perchè vengano almeno concessi i locali di alcune caserme.

Sono intanto giunti in mattinata altri 200 profughi. I dirigenti delle Caserme hanno già preso le misure necessarie per il loro alloggiamento.

La sede del Politecnico al Palazzo della Moda?

Nella riunione di ieri sera la Giunta Comunale ha esaminato le diverse soluzioni prospettate per la ricostruzione del Politecnico. In linea di massima la Giunta si è dichiarata favorevole alla scelta dell'area del Palazzo della Moda. Dato però che per questo il Municipio aveva già assunto impegni verso gruppi industriali per alcune manifestazioni di Moda e per il Salone dell'Automobile, la Giunta ha demandato lo studio della questione ad una commissione di assessori presieduta dal Sindaco.

Composta la vertenza fra medici e mutue

Fra l'Ist. naz. per l'assistenza di malattia ai lavoratori e la federazione piemontese degli Ordini dei medici è stato raggiunto il seguente accordo: «Riconoscimento della necessità di un equo adeguamento dei compensi sanitari da definirsi in sede nazionale, entro il 31 marzo p. v., da una commissione composta dai delegati regionali dei medici, e concessione di una anticipazione di carattere economico a titolo transitorio».

Pietosa storia d'una ragazza

Domenica sera il dott. Farri del Commissariato Dora accorreva con un gruppo di agenti in un baraccone di piazza Vittorio per sedare una violentissima rissa pugilato. Durante le indagini interrogavano una ragazza, tale Margherita Moretti fu Giovanni, nata in Austria da genitori italiani: la Moretti era sprovvista di documenti, per cui s'imponeva il suo rimpatrio a Vienna, paese di provenienza.

Ma nell'ufficio del commissario avveniva una scena pietosissima: la Moretti singhiozzava piangendo sul divano e narrava la sua storia. La ragazza aveva conosciuto a Vienna, appunto, un italiano, un milanese, Carlo Longonaro di Augusto, di 38 anni, che lavorava in un circo di passaggio e, dopo essere divenuta l'amante, fuggiva con lui. Il circo, peregrinando, arrivava in Italia. A Lecco la compagnia si scioglieva e il Longonaro spariva, lasciando la Moretti in stato interessante. La ragazza dava quindi a Torino e trovava lavoro in un baraccone di divertimenti.

— Io devo rintracciare il mio Carlo! Mi lasci ancora in Italia, commissario!

Il dott. Farri svolgeva le indagini del caso e per mezzo della Questura di Milano apprendeva che il Longonaro era ammogliato e padre di ben cinque figli. All'annuncio, subito lieti sera, la Moretti non ha nemmeno avuto la forza di gridare. Ha detto soltanto:

— Vorrei poter rimanere qui, perchè sarei felice che mio figlio nascesse in Italia.

Il commissario è riuscito ad ottenere per lei uno speciale permesso ed ha provveduto alla famigerata spesa la quale assicurare, in caso di parto, la ragazza.

STATO CIVILE

Bongiovanni Michele, a. 78; Goldaniga Bernardo, a. 67; Robotti Angela m. Palladino, a. 49; Mompar Giovanni, a. 72; Goitre Rosa ved. Belmondo, a. 79; Ferro Teresa ved. Migliaj, a. 74; Pecollo Alessandro, a. 81; Donadio Erminia ved. Carello, a. 61; Voglino Cristina m. Bertolotti, a. 61; Abbà Antonietta m. Albry, a. 76; Carbonaro Edoardo, a. 72; Balocco Anna ved. Repole, a. 82; Rampini Orsola, a. 64; Calvo Biagio, a. 73; Rabino Umberto, a. 59; Ferrari Virginia, a. 86; Bonvino Rebecca Giuseppina, a. 71; Bonsignana Giovanni, a. 66; Guglielmino Elisabetta ved. Ribella, a. 78; Bronzarello Rosalia, a. 59; Barberis Caterina m. Riva, a. 86; Sonnino Cesare, a. 85; Berlolone Carlo, a. 70; Carbonati Enrico, a. 56; Medico Pirano, a. 72; Gallina Giorgio, a. 17; Biondi Giulio, a. 1; Cerutti Giacomo, a. 66; Valle Carlotta m. Pons, a. 84; Giovannini Marina, m. 1; Rosio G. Battista, a. 61; Tadiello Ravano, m. 9; Morello Delfina, a. 80; Druppeso Margherita ved. Carnevale, a. 89; Innocenti Maria m. Bellosi, a. 61.

BORSE

La fluidità riscontrata il mese scorso nella elaborazione dei ripetti si è ripetuta oggi, con lievi identici ai precedenti. L'apertura si è animata per vivaci acquisti poggiandi su larga domanda di Mobiliarili, Assi, Viscosa ed in minor misura di Sip. Il fondo del mercato si è mantenuto sostanzialmente sostenuto, tranne la debolezza realizzo alla compensazione conclusiva da qualche vendita forzata di fine mese, provenienti in buona parte da fuori piazza.

Titoli	Prec.	Ed.	Titoli	Prec.	Ed.
Rend. 3%	84 75	84 75	Ameo	600	605
Rend. 3,5	91 50	90 75	Marzoli	1295	1310
« l. a.	91 60	90 75	Safa	1260	1280
Rend. 5%	91 80	91 —	Piaci	2900	2100
« l. a.	91 50	91 50	Isotta	430	430
Rend. 4%	94 875	94 —	Savigl.	4420	4400
« l. a.	94 60	93 80	Emiss.	1300	1305
Redim. 5%	95 30	96 —	Siaip	870	—
« l. a.	95 20	95 50	Ineet	995	1000
BT 49	99 80	99 —	Nova.	2070	2080
« 50 I	99 80	99 50	Fiat	1300	1340
« 50 II	99 80	99 —	Ilva	870	885
« 51 I	99 80	99 10	Ansaldi	1000	—
« 51 II	94 70	98 80	Wost	2700	2750
3,5% 49	99 70	99 80	Rapps	2800	2900
« 50 IV	99 10	99 80	Viscosa	10767	11300
Per 5%	848 —	844 —	Cotoni	6700	6850
Ist 4%	822 —	822 —	Pirelli	1867	1850
Ed 4,5%	874 —	875 —	Pavesi	2600	2500
Cred. 5%	850 —	850 —	Gabbi	1000	1000
Ben. 5%	850 —	877 —	Chiari	1000	1000
Imp. 4%	818 —	817 —	Ferr.	2750	2750
Tosc. 5%	857 —	852 —	Frigi	2075	4000
Ven. 5%	857 —	857 —	Galileo	1385	1385
« 3,5%	807 —	807 —	Lanza	3865	3400
S. Paol.	492 —	492 60	Safa	1100	1105
« 3,5%	420 —	415 —	Aede	764 50	842 50
Imp. 5%	415 —	410 —	Ilva.	450	450
Mag. 4%	475 —	475 —	Mont.p.	1560	1550
« 5 %	485 —	485 —	Telve	2250	2250
Sab. 5	480 —	480 —	Anici	2900	2900
A. Ger.	25500	21150	Mont.c.	974	994
Mont.	2900	2900	Acc. F.	2215	2250
Mont.	2270	2800	Sarch.	1880	1420
S.A.I.	4100	4100	Piorio	715	718
Ver. F.	440	440	Dalmo	2000	2000
Stella	7000	7000	Sest S	8800	8800
Ital.	98	98	Ceat	8000	8000
Terni	3880	3840	Cart. S.	8075	8150
F.C.S.	975	950	Burgo	7000	7750
Valdar.	4150	4150	Forn S.	2250	2250
Mer. S.	2200	2200	Sa. ma	2000	2000
Cons	800	710	Tori P.	1725	1800
Mont.	12540	12540			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1752; New York 695; Svizzera 145. Mercato libero delle valute: sterlina oro 8200; marengo 5400-5500; sterlina inglese 1700; dollaro carta 600; franco svizzero 160-167; franco francese 1,91-1,93; 100 fino 850-900; argento 10.500-10.600.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio

Duelli Efraim

Industriale - d'anni 49

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Vinadio, 18 febbraio 1947.

I funerali avranno luogo in Vinadio il giorno 20 c. m. alle ore 10,30. La Messa di settima verrà celebrata il giorno 26 c. m. alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Vinadio.

Non fiori ma opere di bene.

E' assicurato il servizio di autocorriera della ditta Vigna, Cuneo-Vinadio, in partenza da Cuneo alle ore 8,30 di giovedì 20 corr.

Impr. Pubblicità Rag. Bertolino, Cuneo

E' mancato ai suoi cari

Tagliaferro Cesare

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nuora, i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Galileo Ferraris 88; la cara Salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero Generale di Torino per essere poi trasportata, il 22 aprile p. v., a Castagnole Lanze nella tomba di famiglia. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-018

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, confortata dai Sacramenti della Chiesa, ritornava a Dio l'anima buona di

Devalle Erminia v. Caretto

Angosciati, ma sorretti dalla cristiana speranza, ne danno il doloroso annuncio i figli: Anna col marito Costantino Demonico, Giovanni, Giuseppina e Lorenzo, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principe Tommaso 30.

La Torinese Trasp. Funebri - Tel. 49858

Dopo breve malattia è spirato ieri mattina, munito dei Conforti Religiosi

Giuseppe Sabro

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria Meroi; il figlio Giorgio, il fratello e le sorelle, le cognate, cognate e cognati, nipoti e pronipoti. (A

I funerali avranno luogo giovedì 20 alle 10,30, partendo dall'abitazione di corso Vercelli 98.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Commemorando come visse spirò

Ferrero Cristina v. Sella

La piangono la figlia, la nipotina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. ore 10,30, da piazza Gran Madre di Dio 14.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-018

Nel tristissimo anniversario della tragica morte del

Dott. Ing. Lorenzo Viale

e del padre suo

Sig. Ercole Viale

l'inconsolabile mamma e moglie li ricorda a quanti li conobbero e li amarono con una Messa in loro suffragio che avrà luogo nella Chiesa di San Carlo in Torino venerdì 21 corrente alle ore 9. (I

I desolati genitori ricordano il 5° anniversario dell'eroica fine del

S. Ten. Alberto Berardi

Suffragi in memoria sua e del compianto fratello LUCIANO saranno celebrati a Pollenzo giovedì 20 corr. ore 9,30. (I

Dopo soli quindici giorni di distacco terreno dal diletto consorte cav. Attilio Simonetti si ricongiungeva a Lui in Cielo spirando serenamente come visse e munita della benedizione del Santo Padre

Argia Simonetti nata Giuliani

Affranti dal nuovo dolore ne danno il triste annuncio: i figli Luisa col marito Francesco Trentinetti e figli; Renata col marito Riccardo Sisetti e figli; Piero con la moglie Isabella Ambrosio di San Giorgio e figli; Guido con la moglie Irma Garazzetto e figli; Maria col marito Luigi Pisani e figlio; la cognata Emilia, nipoti e parenti tutti, l'affezionata Maddalena Pia.

I funerali avranno luogo giovedì, 20 corrente, alle ore 10,30.

Per espressa volontà dell'estinta non inviate nè fiori, ma opere di beneficenza.

Andorno Micca, 18 febbraio 1947.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della S. A. Attilio Simonetti & Figli prendono viva parte al dolore del loro consigliere Piero e Guido Simonetti per la perdita della loro cara mamma.

Si uniscono al lutto:

la ditta Francesco Trentinetti & Figli di Torino;

la ditta Fratelli Finotto Sisetti di Mongrando;

la ditta G. Piana & C. di Cavaglià;

Il Marchese di Cinzano si unisce al caro nipote Piero ed a tutta la famiglia Simonetti nel nuovo grande dolore che li ha colpiti.

Impresa Funebre Fratel. Biella

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, serenamente spirava

Rossetti Giovanni Battista

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Grimaldi, i figli Elda e Dario con la moglie, figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 19 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Cirié 12. (3

La S. A. Modellisteri «Hamma» con il suo Personale, associandosi al dolore della famiglia annuncia la perdita di ROSSETTI GIOVANNI BATTISTA socio fondatore della Società. (3

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

DAMICELLA

Lucia Aresa

Ne danno l'annuncio i nipoti che tanto amava: Fenotto; Carrera; Gianstefardo; Minarolo; De Agostini; Arese con le rispettive famiglie e l'affezionata Modesta Castagno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento viene porto all'ottimo dottor Lorio Germani per la costante ed affettuosa cura rivolta alla cara estinta. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 211.

 Od. Fun. Gloria, v. C. Verde d. 1, 42078

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente spirato il

Luigi Ermanno Dall'Aglio

Ne dà il doloroso annuncio e sepoltura avvenuta la moglie Giulia Giovannetti e la famiglia tutta. (3

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

SERIO cerca camera mobil. indipend. anche periferia. Tel. 89-030.)

CONTRIBUENDO ripristino cerco affitto 4-5 locali più servizi. Sito, Bologna 74. (4

GERMANI cerca urgentemente alloggio ovvero 2 camere sona Crocetta-S. Secondo disposto ottima buonuscita. Tel. 54-315 ore 19-20.)

ODDORRENDOVI subito alloggi vuoti ammobiliati uffici camere rivolgete(vi) Cermaia 6. 90061

SANREMO affitto appartamento mobiliato seimila mensili eventualmente vendo. Villa Vallombrosa.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

ATTREZZISTA aggiustatore 1ª offresi presso ditta disponga occupargli figlio apprendista. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 41900)

DIPLOMATA dattilografa offresi servizio ufficio. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 41099)

GEOMETRA diplomato, sposato impiegherebbesi presso impresa costruzioni disposto trasferirsi. Scrivere Martini, via Cavour 27, Caresario.)

SIGNORA offresi servizio persona sola. Scriv. cassetta 4150, SPI, Torino)

Stenoe tutto fare occuperebbesi presso persona sola. Avalanche, via Vittorio Amedeo 37. 41948)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per 2

GERGANEI attivi elementi lancio artic. pasquali largo smercio. Possibilità forti continuativi guadagni. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.)

GERGANEI giovani piazzisti introdotti generi largo consumo. Offri. Misericordia 1. 41180)

INDUSTRIA macchine tessili cerca rappresentante ben introdotto lanifici. Cassetta 781 A, SPI, Milano.)

INGROSSO profumeria assume rappresentante introdotto Piemonte ed piazzista Torino. Scrivere indicando referenze posti occupati cassetta 1160, SPI, Torino. 41180)

GERGANEI giovani piazzisti introdotti generi largo consumo. Offri. Misericordia 1. 41180)

INDUSTRIA macchine tessili cerca rappresentante ben introdotto lanifici. Cassetta 781 A, SPI, Milano.)

INGROSSO profumeria assume rappresentante introdotto Piemonte ed piazzista Torino. Scrivere indicando referenze posti occupati cassetta 1160, SPI, Torino. 41180)

15 ANNUNCI MATRIM. L. 30 per 2

INDUSTRIALE bielless 46enne laureato, ricco, sposerebbe buona distinta dote anche sola garantisca serietà. Scrivere F 140, Pubblicità Oliva, Milano. 11559)

BIONDINA 46enne giovanile, bella presenza buon impiego dote ereditieri sposerebbe laureato industr. bella presenza buona posiz. Scrivere cassetta 4153 SPI Torino.)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

A organi, betoniere, elevatori, lavagliatrici. Vendonsi anche a rate. EDILE, M. Cristina 34. Tel. 650-461.

ACQUISTO segatrocanti oppure solo carrello, vendo coupie bialbero. Telefonare 78-148. 41600)

ALTERNATORE 420 Kwa 3000 V. 50 PF. 214 giri offresi. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

BANCALE 10 tesla Necchi tipo B.L. nuovissima, vendesi praticando ribasso 30 % su prezzo fabbrica. Scrivere Ditta Leandro Piovano, Chieri.)

CANCELLERIA articoli. Chiedonsi e fabbricansi offerte dettagl. per esportar. Cepi, Leopardi 25, Milano.

CANISTRI litri 90 ottimo stato, filo avvolgimento motori cavi acciaio rendonsi. Steimo, Santamaria Fiscorina 17, Milano. 10662

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis Bellavita, Milano, via Parini.

CERGANEI trapani radiali buone condizioni motorizzati V. 220-45 con braccio mm. 600-800 fori fino mm. 90. Indirizzare offerte a «Reggiane» Off. Merc. Italiane, Reggio Emilia.

CERGASI lavoro serio torni Sirio, rettifica senza centri. Tel. 86-048.)

CERGO affrezzatura macchinario canne imballo. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 41856)

CHILOGRAMMI 170 filato misto lana 3 filo grigio occasionissima liquido. Via Genova 30, Vinci.)

COMPRO maglio, pantatrice, saldatrice arco Bordatrice cilindro 5 rulli per martelleria. Tel. 82-972.)

COMPRO vendo punte alicoidali cuscinetti sfera elettrosaldatrice varia. Tabucchi Re Umberto 53, Torino.

CONTINUI arrivi legna ardere stagionata essenza forte maggioranza faggio taglio un metro adatta usi industriali domestici. Scrivere cassetta 350 C, SPI, Milano. 10627

DUE gruppi elettrogeni nuovissimi 60 Kw cgnuno vendonsi. Rivolgersi Zambelloni, piazza Susa 13, Milano.

Una fuga precipitosa elimina i concorrenti

quando questi hanno a che fare con un prodotto così squisito e delicato come è il vero «Amaretto di Saronno» originale. Signore e uomini prediligono l'«Amaretto di Saronno» tra i liquori da bere in casa poichè esso, pur essendo più indicato come liquore da deserti, è adatto a tutte le ore del giorno ed è gradito da tutti (pasti). Ne è produttrice l'I.L.I.A.V.A. di Saronno, e lo si trova in vendita presso ogni buona pasticceria o liquoreria.

ELETTROGENI Kw 12 continua Kwa 3 monofase 220 motore 201 gassogeno. Corino, Pesaro 94.)

GASSOGENI legna Frigomboni speciali per Dodge, e carbone per vetture. Sacoli, Prima S. Milano.

GRASSO di lana greggio anidro vendesi. Telef. 56-598. 40407)

IMPORT-Export società in possesso licenze esportazione accetta campionari tessuti seterie cravatte disposta acquistare in proprio. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.)

IMPRESA edile assume ricostruzione fabbricati industriali civili. Preventivi. Telefono 73-448. 40000

IMPRESA venderebbe varie betoniere. Telefonare 50-135. 41784)

LITOGRAFICA Offset o piana 50x70 acquisto. Dettagliare offerta cassetta 7000 M, SPI, Firenze.)

LOCALI accoglienti confort, avvolte decorandoli stile moderno razionale macchin. proprio. Tel. 68-167.

MACELLI automatici macch. lamiera. Bertola, Re Umberto 15. Tel. 46-144)

MOTORE Benz gassogeno HP 50 per gruppo elettrogeno vendesi. So, corso Firenze 129. 41600)

MOTORE Diesel Deutz 30 cavalli avviamento aria compressa altre installate 90 cavalli vendonsi. Scrivere cassetta 4150 SPI Torino.)

MOTORE Diesel-Junkers 40 HP periodo funzionamento assicurato. Telefonare 87-830. 41118)

MOTORE Marelli 75 HP V. 980 periodi 50 ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 1098 SPI Torino.

MOTORE nafta 50 Alfa motori benzina tipo 600 cedonsi migliore off. Scrivere cassetta 4102 SPI Torino.

MOTORI Diesel nafta pesanti alternatori, gruppi elettrogeni 25 a 200 Kwa vendesi. Riccobon, Trieste. Desideri 3. Telef. 36-180. 12388

MOTORI, trasformatori, alternatori. ELPATOR, Beccaria 9. 36818

OPPRESI brevetto novità «Scarpasuolo» industrializzazione vendita. Dipasquale, Roma, Merulana 129.

PER fabbisogno di ferramenta minuto, materiale d'acciaio, utensili vari, fili di resistenza, ferro a nastro laminato a caldo e freddo, sbarre, profilati, tondini per aste, gas ed elettricità, scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 41700

RATTILAMIERA specializzato capacissimo parafanghi, carrozzeria lusso, cercasi per Varese, mille lire giornaliere. Scrivere Dalmonte, parco Bellavista, Varese. 11577

SAMBIANA 25ea o giovanis cercano coniugi con bimba. Tel. 46-526)

SAPOTECNICO progetti, esecutore profonda conosc. imbottitura stampaggio desideroso migliorare posiz. cercasi da import. fabbrica giocattoli. Scriv. cassetta 4137, SPI, Torino)

SARROZZERIA assume abile disegnatore buone attitudini specialize. Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.)

SARTORIA sona Lago Maggiore cerca assistente fabbricazione carte bianche stampe. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 41160)

SERGADI aulisia per autocarro elettrico. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 39430)

SERGADI capo magazziniere esperto tessuti arredamento tappezzeria serica. Referenze insercapibili. Presentarsi Direzione Generale, Martiri Libertà 30, Torino.)

SERVIZIO cerca assistenza fabbricazione carte bianche stampe. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 41160)

SERGADI aulisia per autocarro elettrico. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 39430)

SERGADI capo magazziniere esperto tessuti arredamento tappezzeria serica. Referenze insercapibili. Presentarsi Direzione Generale, Martiri Libertà 30, Torino.)

SERIE specializzato elettrauto gomme libera. Ricchetti, Della Rocca 41)

SITTA cerca servizio portinaria pulizia uffici coniugi marito pensionato impiegato disposti cambiare proprio alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.)

SBANISTI proventi cerco anche due giorni settimana. Benenati, Barbaroux 22. 36105

SRIGORISTA praticissimo impianti piccole potenze cercasi, ottima retribuz. disposto recarsi fuori Torino. Scriv. cassetta 4151, SPI, Torino.

SINGEGNERE pratico manutenzione stabilimento cercasi da importante industria tessile. Richiedesi età non sup. anni 40 moralità energia primaria refer. Scriv. indicando posti occupati Istituto ove conseguita laurea cassetta 3077, SPI, Torino.

SIANELLISTA fabbrica. marmette granaglia assumiamo subito. Refer. Scriv. cassetta 98 R. SIPRA, Torino

SIANARIA fabbr. contatori acqua cerca agente Torino e zona circost. dettagl. Cassetta 93 A, SPI, Milano.

STUDENTI ufficiali, sottuff. in congedo diplom., cerca impori. Società Assicurazioni. Busso, C. Alberto 36.

TESSITURA seriea assume operaie tessitrici lateli seta, eventualmente apprendista. Presentarsi Direzione Gener., Martiri Libertà 30, Torino.)

10 ANNUNCI VARI L. 30 per parola

ACQUISTERESI vasca scaldabagno occasione, dettagliare. Scrivere cassetta 1128 SPI Torino. 21186)

BELLISSIMA pellico. persiano Buchara nuova vende perfr. Tel. 57-584)

COMPRO vendo cambio riparo strumenti musicali. Blasco, via Sant'Ottavio 9 N. 41(946)

ESTILINEA 6, 20, 18, 14 acquisto ribattitrice Union 2 aghi vendo. Arsenale 20. Tel. 53-366. 41-964)

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTO Topolino possibil. agonmata, vendo camion Isotta Fraschini, Urus, rimorchi. Tel. 46-726)

CASSOSONI per autocarri scc. pronti da Maggia e Carsella. Tel. 43-693, via U. Rattazzi 11, Torino.

VENDESI motocarro F3 11 q.li gommato. Tranchero, v. Nizza 426.)

VENDESI 1500 rimessa a nuovo gommata. Rivolg. via Piacenza 17.)

NAVEGACION MARY LOUISE S. A. - PANAMA
SERVIZIO ESPRESSO
GENOVA - SUD AMERICA
Il 26 febbraio 1947 partirà da GENOVA per:
RIO DE JANEIRO-SANTOS-MONTEVIDEO-BUENOS AIRES
il celere Transatlantico
PHILIPPA
di tonnellate 16.000 di spostamento
Per informazioni, imbarco merci e passeggeri rivolgersi alla NAMI - Rivistone Agenzie Marittime Italiane
Piazza San Matteo 14 piano 2 - Telef. 21-193 e 28-043
Per l'imbarco dei passeggeri rivolgersi anche alla VIATUR od agli altri principali Uffici Viaggi

CHEWING GUM
GOMMA da MASTICARE AMERICANA
S.A. FIDAM
MILANO - Via Senato, 24 - Tel. 75.116

ALBA Rumianca
il dentifricio più efficace

CHERRY BRANDY
CILIEGIE AL LIQUORE
FABBRI

Cercasi d'occasione:
Mescolatore pesatrice 3KG/100
Mescolatore pesatrice 10KG/100
Trafila per pomodoro da 100
Caldaia verticale p. vapore 12 mq.
Vulcanizzatore per copertura velo
Scrivere cassetta 1170 - S.P.I.
TORINO

COTILLONS
Stelle Filanti e Coriandoli
Articoli per feste
Vasto assortimento
GAY - Via Corte d'Appello 14
Telefono 48-408

Pellicceria BERTACCHINI
Liquida modelli per fine stagione - Approfittatene
V. Mazzini 44, Tel. 80-189

LIQUIDAZIONE
PER CHIUSURA LOCALE
Sala biliardi Caffè Ligure n. 18 biliardi completi - Bar completo - Tavoli - Sedie - Lampadari - Specchi - ecc.
SALONE BICLIARDI
P.za Carlo Felice 81 - TORINO